

Giulio Vanzetti
**LA QUALITÀ ANALITICA IN
 BIOCHIMICA CLINICA**

Biomedica Source Books. Biomedica srl,
 2001. Pagine VIII + 87 (Euro 25,82)

Nella prima metà degli anni sessanta la cultura della qualità analitica era decisamente avanzata negli Stati Uniti d'America dove, a seguito dei risultati di una prima inchiesta analitica condotta circa quindici anni prima, la pratica del controllo di qualità si stava integrando a pieno titolo nelle attività professionali dei laboratoristi clinici. Nei confronti dell'altro lato dell'Oceano, l'Europa si trovava per la verità alquanto indietro, quando il Professore Vanzetti con la realizzazione della prima inchiesta analitica nel nostro Paese pose la prima pietra di una iniziativa destinata a mettere l'Italia al livello culturale degli altri Paesi Europei, se non più avanti. Confortato - o sarebbe meglio dire sconfortato - dai risultati della inchiesta analitica, il Professore iniziò una opera approfondita ed a largo raggio, volta a sviluppare nella comunità dei laboratoristi italiani la cultura ed il senso etico, oltre che la tecnologia, della analisi di buona qualità. Fanno parte di tale opera i differenti programmi di controllo esterno di qualità (oggi si dice meglio "Valutazione Esterna della Qualità") che il Professore organizzò e/o promosse con instancabile energia a livello prima Regionale e poi Nazionale. E' indubbio che tali sforzi ottennero il loro scopo, ossia contribuirono in maniera determinante allo sviluppo della cultura della analisi di buona qualità, che tanto stava a cuore al Professore. I risultati sono oggi sotto gli occhi di tutti. Indipendentemente dalla obbligatorietà, introdotta successivamente da provvedimenti legislativi Regionale e Nazionali, nessun laboratorista attento oggi rinuncierebbe alla pratica quotidiana del Controllo di Qualità Interno ad alla partecipazione a programmi di Valutazione Esterna della Qualità, al fine innanzitutto di garantire se stesso sulla qualità del servizio fornito.

SIBioC ha sentito la perdita del Professore Vanzetti come un lutto di famiglia, ed ha dato il via ad alcune iniziative per onorarne la memoria. Tra queste non ultima, la pubblicazione e la distribuzione a tutti i Soci di questa opera postuma del Professore.

Basta una scorsa veloce all'indice, qui di seguito riportato, per comprendere come

l'opera, un completo manuale teorico prima ancora che pratico, sia un compendio delle regole della qualità analitica, dai problemi connessi con il suo realizzo, alle metodologie per il suo controllo continuo, alle indicazioni per l'uso corretto di grandezze ed unità. SIBioC intende naturalmente proseguire lungo la strada tracciata. A testimonianza di ciò viene riportato, in appendice, l'ultimo documento approvato dal Consiglio Direttivo, che traccia le linee guida per la accettabilità dei Programmi di Valutazione Esterna della Qualità, redatto sotto la guida di Ferruccio Ceriotti. Il manualetto merita di essere presente nella libreria di chiunque opera nel settore della biochimica clinica, nello spazio riservato ai libri di frequente consultazione.

Indice:

- Obiettivo: la qualità totale
- La scelta e la verifica dei metodi
- Le regole e i sistemi di controllo
- La gestione dei risultati di controllo
- I traguardi analitici
- La calibrazione degli strumenti
- Il confronto tra metodi
- Grandezze e unità di misura
- Statistica: concetti di base
- Appendice: documento SIBioC

Carlo Franzini, Ottobre 2002

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Mario Plebani

**GUIDA PRATICA ALL'ACCREDITAMENTO
 DEI LABORATORI CLINICI**

Biomedica Source Books. Biomedica srl

Dal momento della pubblicazione del mio libro "Understanding Accreditation in Laboratory Medicine" nel 1996 ad oggi, ho avuto la fortuna di collaborare sul tema dell'accREDITAMENTO con molti colleghi di diversa nazionalità, ad esempio del CPA(UK) Ltd, dell'ISO/TC 212 WG1, del BSI CH/212 e del Gruppo sull'accREDITAMENTO dell' EC4. Ho lavorato attorno agli standard per l'accREDITAMENTO del CPA (UK) Ltd e del Comitato Ungherese per l'AccREDITAMENTO ed ho stabilito utili contat-

ti con colleghi di Argentina, Brasile, Croazia, Italia, Sud Africa, del Regno Unito e dell'Irlanda del Nord. Ritengo che queste esperienze abbiano migliorato la mia conoscenza dei problemi che incontrano i laboratori che intendono prepararsi all'accreditamento. In un certo senso, perciò, questo libro vuol essere un ringraziamento per l'esperienza acquisita ed uno strumento per rendere la vita più facile a chi inizia oggi o per chi intende proseguire nella strada del miglioramento continuo.

Il volume pertanto si propone di raggiungere due scopi. Innanzitutto, vuole introdurre il tema dei sistemi per la qualità e dell'accreditamento in medicina di laboratorio e, secondariamente, vuole essere una fonte di informazioni pratiche per aiutare i laboratori a prepararsi all'accreditamento. L'idea di creare uno "Standard Ideale" da utilizzare per l'accreditamento dei laboratori clinici potrebbe sembrare presuntuosa, ma mi è sembrata invece un'esigenza per assicurare facile comprensione ai lettori ed interattività con i contenuti del volume stesso. Quando possibile, ho inserito documentazione proveniente dal Laboratorio di Patologia dell'Ospedale del Santo Preferito, struttura virtuale dove il personale opera in perfetta armonia: Anche la documentazione risente di questa armonia nell'organizzazione e nella gestione, ed è, quindi, perfettamente definita e chiara. Non è detto peraltro che le soluzioni adottate in questo laboratorio virtuale ed ideale si prestino a dare risposte corrette ai problemi della vita reale di ognuno e del singolo laboratorio.

Questo volume si propone di fare sintesi in un'area importante e complessa della Medicina di Laboratorio ma, dato che nessuno può avere esperienza concreta di tutti i sistemi per la qualità e l'accreditamento, possono esserci errori e sbagli per i quali l'Autore si assume piena responsabilità.

Uno speciale ringraziamento va agli Editori dell'edizione inglese, Roy Sherwood and Karen Poyser e ad altri colleghi che hanno dedicato il loro tempo a darmi consigli e suggerimenti, Jean Wardell, Gary Barker, Ken Scott e Cheryl Blair (UK), Norma Carr and Des Kenny (Repubblica d'Irlanda), e Mario Plebani (Italia). Infine, un grazie speciale a mia moglie, Hilary, che ha tollerato il tempo sottrattole per la concentrazione nello studio e nel lavoro di stesura del volume ed ha condiviso con me i viaggi e

la gentilezza dei colleghi

David Burnett, Agosto 2002